



Chiara Ferragni - Unposted (2019)

Un viaggio autorizzato nel mondo dei Ferragnez, alla scoperta dell'X-Factor alla base della celebrità 2.0.

Un film di Elisa Amoruso con Chiara Ferragni, Federico Leonardo Lucia, Alana, Layal Ammar, Delphine Arnault. Genere Docu-fiction durata 90 minuti. Produzione Italia 2019.

Uscita nelle sale: martedì 17 settembre 2019

Il racconto della vita di Chiara Ferragni, la più famosa fashion blogger italiana.

Ilaria Ravarino - www.mymovies.it

La storia di Chiara Ferragni, imprenditrice digitale italiana, dalla nascita del suo primo blog alla costruzione di un impero nel mondo della comunicazione digitale.

Ci sono due momenti, nel documentario di Elisa Amoruso, che riescono a bucare - con la forza che solo il cinema ha - le pareti di marzapane di quella casetta mediaticamente cool che l'influencer/imprenditrice Chiara Ferragni ha costruito per sé e la sua famiglia. Il primo non è esattamente un momento, ma una sequenza di filmmini girati dalla madre di Ferragni, la ex modella e scrittrice Marina Di Guardo, durante le vacanze negli anni Ottanta con la famiglia. Video in cui Di Guardo è sempre l'unica dietro alla camera: lo fa, dice, per "tenere traccia" del passato, ma l'impressione è piuttosto un'altra. E cioè che la donna usi l'obiettivo come un filtro, o meglio una barriera, per tenere a distanza il resto del mondo (quella bella famiglia, scopriremo più avanti, è destinata di lì a poco a sfasciarsi).

Chiara nei primi anni dell'adolescenza sembra essere il soggetto preferito dei filmmini della madre. Si sbraccia, fa le facce buffe, la chiama, attira l'inquadratura provando in tutti i modi a conquistarne l'attenzione. Sono le immagini seminali dell'universo Ferragni: una bambina che cerca il consenso della madre attraverso l'obiettivo di una videocamera.

Il secondo momento ha invece a che fare con un'altra Chiara. Ormai adulta, la ragazza incontra un'ammiratrice che le chiede una foto. L'influencer impugna il cellulare. Scatta. Ri-scatta. E scatta ancora. In quegli impercettibili movimenti del collo, in quei microaggiustamenti di luce e inquadratura, in quel cliccare rapido del pollice e nella mostruosa concentrazione che richiede la messa in scena, c'è tutto quello che - nel frattempo - è diventata la bambina di prima: una donna capace di controllare l'immagine che passa attraverso l'obiettivo, un'immagine fatta per conquistare il consenso del (web)mondo.

Sarebbe stato un bel documentario, 'Chiara Ferragni - Unposted', se Amoruso avesse scelto di proseguire l'indagine del "fenomeno" sui binari scomodi di una storia personale più intima di quella che rimbalza ottusamente, da anni, sulle pareti della bolla social. E invece tutto, a eccezione di quei momenti, finisce per affogare nel mare di un racconto che obbedisce a un solo apologetico imperativo: l'aurea gentilezza di Chiara e l'assenza di conflitto nella sua comunicazione. Chiara è gentile, Chiara ama la vita, Chiara non aggredisce nemmeno gli haters, ci viene ripetuto in continuazione.

Non c'è conflitto nell'entrata di Ferragni nel mondo esclusivo della moda: Chiara dice di aver fatto fatica a emergere, ma Amoruso non ci mostra come sia stato possibile che la figlia di un dentista di Cremona finisse a far défilé con Anna Wintour. Non c'è conflitto nella storia patrimoniale di Ferragni, perché la separazione da Riccardo Pozzuoli, suo ex socio e cofondatore del blog 'The Blond Salad', viene liquidata come "tradimento" e archiviata in un battito di tacchi. E soprattutto, nonostante Ferragni esponga il proprio corpo - reale e digitale - in un ambiente conformista come quello della moda, non c'è

nessun accenno alla lotta necessaria per mantenere di fronte a tutti quell'esteriore perfezione.

Nel racconto per immagini, però, il cammino dell'eroe non può essere privo di ostacoli. La mancanza di conflitto, perfettamente funzionale alla socialcomunicazione, in 'Chiara Ferragni - Unposted' finisce per uccidere la narrazione. E così un film nato per essere un documentario finisce per diventare qualcos'altro: un lungo, ridondante spot pronto per la televisione.